

Pandemia 2009 – il punto della situazione - Dott. Maurizio Palmioli

I primi casi di influenza provocati dal nuovo virus H1N1v (= variante), sono stati osservati in Messico e negli Stati Uniti nell'aprile 2009, altre nazioni hanno poi segnalato via via un numero sempre crescente di casi di persone affette da questo virus, che si trasmette da persona a persona (è quindi esclusivamente un virus umano) allo stesso modo in cui si diffonde il virus dell'influenza stagionale, da cui si differenzia per l'estrema facilità di contagio, ciò che ha portato l'OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità) a dichiarare lo stato di Pandemia H1N1/2009 poiché il virus ha raggiunto una diffusione mondiale.

Il virus è stato inizialmente chiamato "influenza suina", perché i primi test virologici effettuati dimostrarono una certa somiglianza fra il virus ormai noto come H1N1v ed i virus che colpiscono normalmente i suini nordamericani.

Successivi approfondimenti hanno però dimostrato che il nuovo virus è in realtà molto diverso, in quanto nel suo corredo genetico sono presenti anche geni di virus che normalmente circolano fra i suini europei ed asiatici, ma anche geni di virus aviari ed umani, per cui gli scienziati definiscono questo virus a "riassortimento quadruplo".

I sintomi che attualmente presenta il nuovo virus sono più lievi rispetto a quelli dell'influenza stagionale come pure il tasso di mortalità (numero di decessi sul totale di pazienti colpiti) che risulta circa la metà di quello dell'influenza stagionale, per cui, se il decorso rimarrà quello attuale, la grande maggioranza delle persone che saranno colpite dal virus ne uscirà senza grossi problemi.

Esistono tuttavia motivi di preoccupazione legati sostanzialmente a tre aspetti della pandemia

:

1. La possibilità che, in tempi brevi, il virus possa aumentare la propria aggressività e pericolosità anche a seguito di incroci con virus quali quello dell'influenza aviaria (H5N1) ben più letale dell'H1N1v;

2. L'impatto che il virus avrà, nei momenti di picco della pandemia, sulle strutture sanitarie (sovraffollamento di ospedali e altre strutture sanitarie), specie in paesi a basso livello socioculturale e con sistemi sanitari meno attrezzati rispetto a quelli dei paesi più evoluti;

3. Il fatto che il virus, apparentemente, tende a colpire di più adulti giovani cosa che desta motivi di preoccupazione ad esempio per le donne in gravidanza, per definizione più esposte a complicazioni in caso di influenza.

Altri soggetti a rischio sono, come per l'influenza stagionale, i portatori di patologie croniche quali le malattie respiratorie, le malattie cardiovascolari, renali, epatiche, metaboliche (in particolare il diabete), ecc.

Per il virus H1N1v i sintomi di allarme sono nei bambini :

respiro frequente e difficoltoso, colorito cutaneo bluastrò, scarsa assunzione di liquidi, sonnolenza, irritabilità, scarsa interazione con le altre persone, iniziale miglioramento dei sintomi seguito da un peggioramento con febbre e tosse persistente.

Nell'adulto invece i sintomi di emergenza sono:

difficoltà respiratorie fino ad una vera e propria insufficienza respiratoria che ne casi più gravi richiede la ventilazione forzata, vomito persistente, senso di vertigine e confusione mentale.

Qualora compaiano queste complicanze bisogna immediatamente consultare il proprio medico di medicina generale il quale deciderà, sulla base dei sintomi, se ospedalizzare il paziente o meno.

La trasmissione come sempre avviene o per via aerea o toccando oggetti in qualche modo contaminati dai fluidi biologici di soggetti infetti e poi portandosi le mani agli occhi od al naso o alla bocca, per cui una delle più importanti misure di profilassi è appunto quella di lavarsi frequentemente le mani se si è a contatto con persone infette.

Una persona che ha contratto l'influenza è contagiosa da 1-2 giorni prima della manifestazione dei sintomi fino a 7 o più giorni dall'inizio della malattia, che ovviamente può essere confermata solo effettuando un tampone orofaringeo entro i primi 5 giorni di malattia, in ogni caso, al fine di limitare il contagio, è bene che ai primi sintomi di influenza, non potendo stabilire se si tratti della stagionale o della pandemica, la persona malata eviti il contatto con altre persone (luoghi sovraffollati o sedi di lavoro), stando a casa possibilmente limitandosi alla propria stanza, usando mascherine o fazzoletti usa e getta per coprire la bocca quando si tossisce lavandosi frequentemente le mani.

Le persone sane a contatto con il malato dovranno seguire le stesse precauzioni, avendo l'accortezza di aerare regolarmente la stanza del malato.

L'uso dei farmaci antivirali, in attesa del vaccino dell'influenza H1N1v, sia a scopo terapeutico che profilattico, deve essere valutato in prima istanza dal medico di medicina generale anche perché la loro efficacia è ancora oggetto di controversie, per cui il loro impiego andrebbe limitato ai soli casi gravi.

Per seguire l'evoluzione della situazione, si consiglia di consultare il sito del Ministero della salute o dell'OMS, le strutture sanitarie di base, i medici di medicina generale ed il proprio farmacista.